

Sicilia

Agosto 2012

11/08/2012 - 01/09/2012

Itinerario: Campi Bisenzio (Fi) – Ferentino (Fr) – Napoli - Catania – Giardini Naxos (Me) – Rifugio Sapienza (Ct)– Motta Camastra (Me) – Piazza Armerina (En) – Caltagirone (Ct) - Donnalucata (Rg) – Modica (Rg) – Ragusa – Noto (Sr) - Siracusa – Portopalo di Capo Passero (Sr) – Marzamemi (Sr) – Lido di Noto (Sr) – Catania - Campi Bisenzio (Fi).

Partenza: Sabato 11 Agosto 2012

Rientro: Sabato 01 Settembre 2012

Equipaggio: Fabio (46) – Claudia (42) – Giada (7) – Cristian (4)

Mezzo: Rimor Europeo NG6

Km percorsi: 1.794 (circa)

Sabato 11 Agosto 2012 (Campi Bisenzio – Ferentino): 348 km:

Finalmente le vacanze sono arrivate: meta di quest'anno sarà la Sicilia. Una terra a me del tutto sconosciuta, nei luoghi, nelle abitudini, nei profumi e nei sapori. Decidiamo di affrontare il viaggio usufruendo da Napoli a Catania del traghetto TTTLines, con la formula di camping on board, per non disperdere tempo ed energie nell'affrontare la Salerno - Reggio Calabria. Avendo l'imbarco nel pomeriggio di domenica, ci possiamo permettere di partire in tutta tranquillità da casa, optando per una sosta intermedia in Ciociaria, a

Ferentino, in provincia di Frosinone. Arriviamo in paese e sostiamo presso Villa Adriana, un B&B che ha spazio riservato alla sosta camper.

Domenica 12 Agosto 2012 (Ferentino – Napoli): 155 km:

Partiamo nel pomeriggio con destinazione Napoli ed arriviamo intorno alle 17.30. La partenza del traghetto è prevista per le 19.30. Una volta imbarcati, ci fanno posizionare sul ponte aperto del traghetto insieme ad un'altra decina di camper. E' la prima volta che scegliamo la formula "camping on board" e devo dire che, pur non essendo il massimo del confort a causa del rumore costante dei motori della nave e di antifurti che scattano in continuazione alle auto parcheggiate a causa anche dei lievi dondoli della nave, è una buona soluzione per risparmiare tempo e forze per arrivare in Sicilia. Dopo aver fatto un giretto sul traghetto ed aver visitato le parti comuni, ci apprestiamo a passare la notte, che tutto sommato si è rivelata tranquilla.

Lunedì 13 Agosto 2012 (Catania – Giardini Naxos): 45 km:

Arriviamo a Catania dopo circa 12 ore di traversata e la giornata si presenta subito bella e soleggiata. Il nostro programma prevede di passare alcuni giorni, ferragosto compreso, al mare, a Giardini Naxos. Visto il periodo, abbiamo già prenotato da molto tempo, una piazzola presso l'Area di Sosta "Eden Parking". Mai scelta fu più azzeccata, visto il tutto esaurito che si presenta sia dove siamo parcheggiati noi, sia nelle area di sosta presenti nei dintorni. L'ubicazione dell'area si trova abbastanza vicino al mare, al quale si accede passando attraverso un sentiero che corre di fianco agli scavi archeologici dell'Antica Naxos. Il mare, anche se niente di eccezionale, ci permette di passare un bel po' di tempo a mollo, rivelandosi così l'unico antidoto ad una calura opprimente presente su tutta la zona.

Martedì 14 Agosto 2012 (Giardini Naxos): 0 km:

La giornata di oggi prevede di passare l'intera mattinata in spiaggia con i bimbi e nel pomeriggio di fare l'escursione a Taormina. Guy de Maupassant in La Vie Errante, 1885, scrisse: Se qualcuno dovesse passare un solo giorno in Sicilia e chiedesse: " Cosa bisogna vedere?" risponderai senza esitazione: " Taormina". Questa citazione la dice lunga su cosa sia questo luogo, rinomato centro turistico internazionale per il suo incantevole paesaggio ed i suoi monumenti storici. Ci viene consigliato di raggiungerla con un autobus che fa la spola, fra il Terminal Recanati ed il Terminal Taormina. Il percorso che si snoda davanti ai nostri occhi è semplicemente fantastico: il mare cristallino che vediamo a Capotaormina è unico, la strada panoramica che affrontiamo per salire, ad ogni curva svela qualcosa di meraviglioso: panorami mozzafiato, ville splendide immerse nel verde, una vegetazione rigogliosa e ricca di profumi. Arrivati al terminal Taormina, appena fuori dalle mura, ci rendiamo subito conto che l'aria che si respira da queste parti è del tutto particolare: attualmente è considerata una delle mete più belle, accoglienti ed affascinanti dell'intera isola. Non c'è dubbio che il suo nobile aspetto, la sua fama internazionale, la sua ampia offerta culturale la renda meta d'élite, fuori dalla portata del turismo di massa. E' una città che vedono in molti, ma che vivono in pochi. Come prima tappa visitiamo il Teatro Greco e non potrebbe essere altrimenti: la veduta dall'alto delle terrazze che sovrastano la scena è tra le più celebri di Sicilia. Lo sguardo spazia dalla costa fino alla Calabria, con la massa gigantesca dell'Etna e il monte Mola con una cascata di case e ville. Dopo la visita al Teatro facciamo due passi in Corso Umberto I, arteria principale che percorre la città da un capo all'altro. Vediamo solo esternamente Palazzo Corvaja, visitiamo la Cattedrale e ci soffermiamo per qualche foto in Piazza IX Aprile, che con la sua terrazza panoramica ci



propone un'ampia veduta sul mare sottostante. Ma è con il calare del sole e con l'accensione delle luci artificiali che il paese prende vita, con i suoi locali, i suoi ristoranti, i suoi negozi con le maggiori griffe mondiali. Un brulicare di gente in giro fa da

corredo a questo luogo pieno di fascino ed eleganza.

Mercoledì 15 Agosto 2012 (Giardini Naxos): 0 km:

Oggi, giorno di Ferragosto, le parole d'ordine sono solo tre: riposo, sole e mare. Con queste tre parole abbiamo riempito tutta la giornata, lasciandoci solo per la serata una cena in pizzeria, con l'idea di fare, più tardi, quattro passi sul lungomare di Giardini Naxos per prenderci un gelato. Speranza che rimarrà presto delusa, visto che la stanchezza ha prevalso su Cristian, tanto da addormentarsi a tavola, ancora con la pizza nel piatto. Peccato: Giardini by night, sarà per un'altra volta.

Giovedì 16 Agosto 2012 (Giardini Naxos – Rifugio Sapienza – Motta Camastra): 131 km:

Salutiamo Giardini Naxos e ci dirigiamo dritti sull'Etna, precisamente al Rifugio Sapienza. Sempre su consiglio di gente del posto, effettuiamo la salita verso il Rifugio passando da Nicolosi, strada di montagna non particolarmente impegnativa neppure per un camper. Attraversiamo un paesaggio quasi lunare, fra rocce laviche e spoglie pietraie, fino a raggiungere il rifugio a quota 1.910 metri s.l.m.. Dal rifugio parte la funivia dell'Etna, che combinata con l'utilizzo di mezzi fuoristrada, può far raggiungere la sommità del cratere centrale. Per una serie di motivi, non ultimo quello economico, rinunciamo a salirvi con i bimbi e decidiamo solo di visitare i due piccoli crateri che si trovano antistante il rifugio. Visitiamo i crateri Silvestri (1.986 s.l.m.) ed il cratere dell'eruzione del 2001, con due passeggiate non particolarmente impegnative. L'emozione sia di noi adulti che dei bambini, di poter passeggiare all'interno di un cratere è stata veramente forte, tanto da non farci rimpiangere la decisione di non salire fino alla sommità del vulcano. Finita la visita scendiamo a valle passando da Zafferana Etnea, paese alle pendici del vulcano che negli anni ha dovuto convivere con le minacce continue di nuove eruzioni dopo l'eruzioni del 1792 – 1852 – 1992. Gioia e dolore, amore ed odio: questi sono i sentimenti che si rincorrono negli animi degli zafferanesi. Continuiamo la discesa, fino a raggiungere l'autostrada A18 all'altezza di Giarre. Ne percorriamo un tratto, fino a



Fiumefreddo. Dobbiamo raggiungere Motta Camastra, per poter visitare il giorno successivo le Gole dell'Alcantara. Il navigatore, in preda ad uno sciagurato calcolo dei tempi e delle distanze, ci fa passare dalla strada provinciale 81 e nel tragitto attraversiamo il paese di Calatabiano. Qui, ci fa attraversare il centro del paese, fino ad arrivare ad un punto di non ritorno, dove la strada da doppio senso diventa a senso unico, nella direzione opposta alla nostra e dal quale è difficile uscirne senza essere obbligati a commettere un'infrazione bella e buona. Impossibilitati a fare manovra, affrontiamo per 200 – 300 metri circa la strada in senso vietato, ma la cosa più incredibile è che tale manovra non ha destato la minima reazione e la minima sorpresa nella gente che ci stava guardando, come se fosse un'infrazione di routine. Mah.... forse saranno abituati a certe cose!! Per cui occhio, se il navigatore vi porta per quelle strade..... Arriviamo all'Area di Sosta Motta Camastra che si trova proprio di fronte all'entrata delle Gole, per cui ottima base per la visita del giorno successivo. Ci fermiamo per la notte.

Venerdì 17 Agosto 2012 (Motta Camastra): 0 km:

La giornata di oggi prevede l'escursione alle Gole dell'Alcantara. Come già detto, l'area di sosta si trova proprio di fronte all'entrata. Veniamo avvisati che, dopo una certa ora, il fiume Alcantara viene preso d'assalto da bagnanti arrivando ad occupare spazi con una densità per metro quadro da far invidia a qualsiasi metropoli giapponese. Decidiamo inizialmente di fare il giro panoramico che si snoda lungo il Parco Fluviale in modo da ammirare anche da altre prospettive queste gole magnifiche all'interno delle quali scorre il fiume. L'acqua è a dir poco gelata, tanto da anestetizzare i piedi tenuti a bagno per più di un minuto. Oggettivamente l'acqua è trasparente, la tentazione di entrarci dentro è forte: lungo il percorso delle piccole cascate vengono usate come vasche idromassaggio; ci sono zone delimitate dove la profondità aumenta, ma in generale l'acqua è talmente bassa da non creare nessun problema neppure nell'attraversamento del fiume stesso. Noi abbiamo deciso di gustarcele dalla riva, intervallando momenti di relax al sole con dei fugaci bagni dentro un'acqua cristallina, decisamente troppo fredda per starci a lungo. Ma c'è chi ha optato per visitarle in maniera del tutto



originale: facendo body rafting, facendosi cioè trasportare dalla corrente del fiume, adeguatamente accompagnati da guide esperte ed completamente equipaggiati di tute termiche e casco. Sicuramente una bella esperienza.

Sabato 18 Agosto 2012 (Motta Camastra – Piazza Armerina): 158 km:

Oggi dobbiamo affrontare il trasferimento più lungo di tutta la nostra vacanza in Sicilia. Partiamo di buon ora con destinazione Piazza Armerina, per la visita alla Villa Romana del Casale. Prendiamo la A18 da Fiumefreddo fino alla barriera di Catania, per proseguire sulla A19 in direzione Enna. Usciamo in Zona Industriale Dittaino e per la SS 192 raggiungiamo Piazza Armerina. Decidiamo di visitare subito la Villa Romana del Casale. Ci fermiamo nel grandissimo parcheggio antistante l'entrata. La Villa risale al periodo tardo-romano e dal 1997 fa parte dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. Il complesso archeologico costituisce la più importante testimonianza della



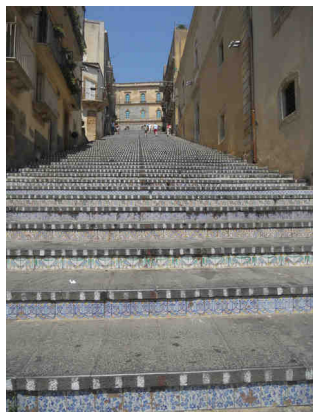
civiltà romana in Sicilia. Il suo interesse, oltre allo straordinario stato di conservazione, è dato soprattutto dai mosaici pavimentali, tra i più vasti e belli della romanità, la cui tecnica, lo stile e le figurazioni richiamano i pavimenti dell'Africa Settentrionale e furono certo opera di maestranze africane. Di particolare interesse: le Terme, l'Atrio,

il Peristilio, il Corridoio della Grande Caccia e la Sala delle Dieci Ragazze. Finita la visita, non ci resta che visitare anche il paese: come la maggior parte dei centri abitati dell'interno dell'isola, si snoda fra una parte bassa ed una parte alta. Di particolare interesse è il Duomo sulla cui destra si riconosce la facciata barocca del Palazzo Trigona. Vista l'ora tarda ci muoviamo per trovare una sistemazione per la notte: non essendoci vere e proprie aree di sosta, ci appoggiamo all'Agriturismo Agricasale, in Contrada Ciavarina. Il luogo è incantevole, immerso in un bosco, dove regna pace e tranquillità: unico neo, risulta essere la non facile accessibilità ai camper vista la strada stretta, sterrata e sconnessa in certi punti.



*Domenica 19 Agosto 2012 (Piazza Armerina – Caltagirone - Donnalucata):
118 km:*

Stamani ci muoviamo alla volta di Caltagirone . Si trova a poco più di trenta chilometri da Piazza Armerina, sulla SS 124, per cui ci arriviamo piuttosto velocemente. Anche Caltagirone, dal 2002, ha ricevuto il riconoscimento di



Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, come Comune dell'Area della Val di Noto. Ci dirigiamo a visitare la scala di S. Maria del Monte del XVII secolo, che con i suoi 142 scalini arricchiti da maioliche decorate sale da Piazza del Municipio fino alla basilica. Lungo la scalinata, su entrambi i lati, si aprono numerose botteghe di ceramisti. Oltre alla scalinata, di particolare interesse si ricorda il

Duomo dedicato a S.Giuliano e alla sua destra è la Corte Capitanale. Riprendiamo il viaggio, questa volta verso il mare. Donnalucata ci aspetta, per trascorrere un paio di giorni di relax, dopo alcuni giorni di trasferimenti e visite. Ne abbiamo bisogno sia noi che i bimbi, per poter poi continuare il nostro viaggio alla scoperta di questa parte di Sicilia. Troviamo sistemazione al Club Piccadilly in Contrada Spinasanta. Ottima sistemazione, dall'interno della quale si accede direttamente alla spiaggia.

Lunedì 20 Agosto 2012 (Donnalucata): 0 km:

Anche qui approfittiamo del mare pulito e della poca gente che c'è per passare un giorno di assoluto riposo fra sabbia, sole e mare. Sosta sempre al Club Piccadilly.

Martedì 21 Agosto 2012 (Donnalucata - Modica): 18 km:

Questo giorno sarà dedicato (almeno in teoria) alla visita di Scicli e Modica. Prendiamo la SP39 che porta da Donnalucata a Scicli in pochi chilometri. Arrivati a Scicli, ci troviamo in enorme difficoltà per trovare un parcheggio idoneo a fermarsi con il camper. Stradine e viuzze strettissime, non permettono di muoversi in modo agevole, tanto che ci troviamo a girare per il paese senza riuscire a fermarsi. I pochi spazi adibiti a sosta sono ad uso esclusivo per le auto, per cui, l'eventuale parcheggio del camper,

intralcerebbe il traffico locale. Presi dallo sconforto ci troviamo costretti a rinunciare alla visita della città e ci dirigiamo a Modica. Parcheggiamo con facilità nella parte a nord del paese, ed aspettiamo un pullman di linea che ci porti nella zona alta dell'abitato. Arrivati in cima, complice anche la temperatura, ci gustiamo un'ottima granita rinfrescante, sufficiente a



smorzare la calura del pomeriggio. Fatti un centinaio di metri ci troviamo di fronte alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista. Purtroppo è chiusa e dobbiamo accontentarci di vederla solo esternamente. Dall'alto della scalinata che conduce alla chiesa, una strada a sinistra porta al

belvedere Pizzo, punto panoramico della città. Scendiamo a piedi fra le viuzze del paese e raggiungiamo la chiesa settecentesca di S. Giorgio, al sommo di una scenografica scalinata. Una volta visitata a dovere, ci facciamo due passi lungo Corso Umberto I°, arteria principale del paese dove fanno sfoggio, quasi una accanto all'altra, moltissime cioccolaterie, vero fiore all'occhiello di questa splendida cittadina. Un assaggio è stato d'obbligo, con la difficoltà estrema, di dover scegliere fra tantissimi gusti diversi. Ripartiamo e ci dirigiamo al B&B Villa Rosa, dove passeremo la notte.



Mercoledì 22 Agosto 2012 (Modica – Ragusa - Noto): 70 km:

Arriviamo in città e ci fermiamo al parcheggio gestito dalla Coop So...stare a Ibla in Largo San Paolo. Proprio sotto le mura, offre anche un servizio navetta per la visita della città. Con una piccola passeggiata si raggiunge agevolmente in centro; arriviamo in Piazza Duomo e in una cornice di palazzi barocchi ci appare il Duomo di San Giorgio, opera dell'architetto siracusano



Rosario Gagliardi. La chiesa ha una collocazione non regolare rispetto alla piazza: il suo asse centrale è, infatti, leggermente ruotato rispetto alla linea che risulta dal prolungamento della piazza, non risultando perfettamente allineata con gli assi delle strade: in questo modo permette

all'osservatore che si introduce in piazza duomo di scorgere la chiesa nelle sue tre dimensioni e di ammirare finanche la sua cupola. Proseguendo, arriviamo al Giardino Ibleo: è un'oasi verde all'estremità della città. Dopo esserci riposati un po', ripartiamo per Ragusa superiore, avendo come meta la visita alla Cattedrale di San Giovanni Battista. La raggiungiamo grazie ad un autobus cittadino che collega la zona di Ragusa Ibla, con Ragusa Superiore. Come spesso accade, nelle prime ore del pomeriggio, le Cattedrali risultano essere chiuse al pubblico e pertanto anche stavolta siamo obbligati a vederla solo esternamente. Rientrati al parcheggio dopo una camminata attraverso le scale che uniscono le due parti della città, ripartiamo con destinazione Noto, altra meta dove l'architettura barocca farà da padrona. Arriviamo all'Area di Sosta Noto Parking, in Contrada Faldino-Noto. Particolarità di questa area è quella di trovarsi immersa nel verde di un limoneto e pertanto l'aria che si respira è piena di questo ottimo profumo. Anche qui, usufruendo del bus navetta messo a disposizione del proprietario, decidiamo di fare un giro a vederci Noto di notte. Molto bella e suggestiva Via Vittorio Emanuele con i suoi bellissimi monumenti illuminati a giorno e con le strade che la intersecano piene di vita, all'esterno di gelaterie e ristoranti.



Giovedì 23 Agosto 2012 (Noto): 0 km:

In pratica la giornata di oggi ci porta a rivedere quanto avevamo visto la sera precedente, ma con la luce di un sole splendente. Bisogna ricordare, innanzitutto, che l'attuale sito della città di Noto, è una ricostruzione, che si trova a circa 8 km a valle da quello originale.



Questo nuovo insediamento fu voluto fortemente da Giuseppe Lanza, duca di Camastra, nominato Vicario generale per la ricostruzione della Val di Noto, dopo il terribile terremoto dell'11 Gennaio 1693 che la distrusse nel suo pieno splendore e a

causa del quale morirono circa 1000 persone. La nostra passeggiata comincia attraversando Porta Reale per introdurci in Corso Vittorio Emanuele. Come si supera la porta, ai lati della strada si ergono splendidi monumenti in stile barocco, che illuminati dalla luce del sole di un tardo pomeriggio estivo, diventano semplicemente spettacolari. Si comincia con la Chiesa di S. Francesco all'Immacolata, che sorge in cima ad una monumentale scalinata. Di fianco alla Chiesa si trova l'ex convento dei francescani. Poco più avanti troviamo quello che è il monumento di Noto per antonomasia: la Cattedrale. L'ampia facciata, scandita da due campanili che la delimitano, lascia intravedere in secondo piano la cupola ristrutturata, che crollò nel 1996. L'edificio è preceduto da un'amplissima scalinata degradante nella Piazza del Municipio. Proseguiamo su Corso Vittorio Emanuele, in un continuo susseguirsi di palazzi e residenze in stile barocco, senza disdegnare un'occhiata per le stradine laterali, sempre ricche di vita ed animate da un continuo passeggiare della gente. Arriviamo fino in Piazza XVI Maggio, dove da un lato è ben visibile il Teatro Comunale, mentre dall'altro lato sorge la Chiesa di San Domenico e l'omonimo convento. Da ricordare che per la sua bellezza ed unicità, Noto è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.



Venerdì 24 Agosto 2012 (Noto - Siracusa): 39 km:

Prossima metà sarà la visita di Siracusa. Sarà anche l'occasione per far visita a degli amici che non vediamo da tempo. Siracusani di nascita, trasferitisi in Toscana per lavoro, sono rientrati nella città natia da alcuni anni. Arriviamo in città e ci sistemiamo al parcheggio Von Platen, a due passi del Santuario della Madonna delle Lacrime. Attualmente l'area di sosta è stata presa in gestione dall'amministrazione comunale ed è sorvegliata 24 ore su 24 dalla Polizia



Municipale. Sebbene non sia tenuta benissimo, i servizi minimi (carico, scarico e attacco elettrico), sono garantiti. Arriviamo in tarda mattinata e decidiamo di visitare per primo il Parco Archeologico della Neapolis. Ci arriviamo benissimo a piedi con una breve camminata. Appena entrati,

sulla sinistra, si trova l'Anfiteatro Romano: di dimensioni monumentali sembra possa essere valutato in circa 140 m di lunghezza e 119 m di larghezza, rendendolo così tra i più grandi del sud Italia. Poco più avanti si trova, sempre sulla sinistra, l'Ara di Ierone II, mentre, di fronte ad



essa, si accede alla zona del Teatro Greco e dell'Orecchio di Dionisio. Il Teatro Greco rappresenta il maggiore esempio dell'architettura teatrale dell'occidente greco. Ha la particolarità di essere quasi interamente scavato nella roccia. Oltre che per le rappresentazioni, così com'era costume per gli antichi greci, il teatro veniva usato per le assemblee popolari. L'orecchio di Dionisio è una grotta artificiale, scavata nel calcare, alta circa 23 metri larga dagli 8 agli 11 e profonda circa 65, dotata di una eccezionale proprietà



acustica che amplifica i suoni fino a 16 volte. La sua particolare forma, simile ad un padiglione auricolare, e le sue caratteristiche acustiche, indussero Michelangelo di Caravaggio a soprannominarla "Orecchio di Dionisio", avvalorando così la leggenda secondo la quale la grotta sarebbe stata fatta costruire da Dionisio, tiranno di Siracusa, per rinchiudervi i prigionieri e poter ascoltare da un'apertura dall'alto le loro parole amplificate dall'eco.

Sabato 25 Agosto 2012 (Siracusa): 0 km:

Oggi visiteremo l'isola di Ortigia. Disponibilissimi, ci fanno da perfetti ciceroni i nostri amici siracusani. Parcheggiamo presso Porta Marina e costeggiando il Passaggio Adorno arriviamo alla mitica Fonte Aretusa, specchio d'acqua



intorno al quale sono cresciuti luoghi di ritrovo e di passeggio per i siracusani. Particolarità di questa fonte consiste nel fatto che, al proprio interno, cresce, grazie ad un ecosistema particolare, uno dei due unici papireti d'Europa. L'altro si trova a Fiumefreddo. Il papiro cresce spontaneo solo in

Egitto. Da qui ci addentriamo in centro per vedere Piazza Duomo, con la sua bellissima Cattedrale. La piazza che si presenta oggi è fortemente suggestiva, ed è fra le più belle d'Italia. Ha una forma semiellittica ed è dominata dalle facciate imponenti di alcuni palazzi nobiliari e da quelle barocche del Duomo e della chiesa di Santa Lucia alla Badia. Nel 2000, proprio in questa piazza, il regista Giuseppe Tornatore ha girato la passeggiata solitaria di Malèna, interpretata dalla splendida Monica Bellucci che attira sulla sua scollatura e sui fianchi morbidi gli sguardi ammiccanti degli uomini accaldati dal sole di Siracusa. Passiamo oltre e ci fermiamo in Piazza Archimede, oggi "salotto elegante" di Ortigia, per vedere la bella Fontana di Diana che narra la leggenda di Aretusa, trasformata dalla dea Diana in sorgente per sfuggire alla persecuzione amorosa di Alfeo. Questa splendida giornata non poteva terminare che con una bella cena in ristorante sul lungomare di Ortigia.



Domenica 26 Agosto 2012 (Siracusa - Eoro): 35 km:

Giornata dedicata interamente a gustarci il mare di Eoro, nei pressi della città di Noto, in provincia di Siracusa. Probabilmente abbiamo trovato le migliori condizioni possibili per far sì che il mare ci apparisse decisamente splendido, con un'acqua cristallina, da me mai vista prima, tale da passarci quasi l'intera giornata a bagno. Rientriamo in serata a Siracusa, dove salutiamo i nostri amici, che ci hanno accompagnato in questo fine settimana bellissimo, con la speranza di poterci rivedere al più presto.

Lunedì 27 Agosto 2012 (Siracusa – Portopalo di Capo Passero): 63 km:

Partiamo alla volta di Portopalo di Capo Passero, già sicuri di trovare posto all'A.A. Cicogna, grazie ad una telefonata preventiva. Purtroppo, quella che consideravo la metà più ambiziosa di tutto il tour, si è rivelata una delusione. Come sempre, quando si caricano di troppe aspettative certe mete, difficilmente la realtà riesce a soddisfarle interamente. Nel mio immaginario, Portopalo di Capo Passero, in qualità di punta estrema a sud dell'isola, avrebbe dovuto essere un'autentica meraviglia, sia nel mare (che immaginavo cristallino), sia nella spiaggia (che la sognavo fine e deserta), sia

nel paese (che pensavo fosse fortificato, come ultimo baluardo, di fronte al mare aperto che guarda l'Africa). Niente di tutto questo: il mare lo abbiamo trovato pieno di alghe, con un riflusso a riva decisamente sgradevole, ai limiti della balneabilità. La spiaggia, piccola e di una grossolanità esagerata, difficile persino da calpestare, in più con alghe ammassate ormai da chissà quanto tempo lasciate a marcire. Il paese, ha la sola strada centrale, con un po' di movimento, ma per il resto, decisamente anonimo. Voglio pensare che quello che ho visto fosse solo il frutto di un insieme di condizioni negative, tali da non farmi apprezzare a pieno il paese, ma che certamente, se ne avrò la possibilità, tornerò a visitare.

Martedì 28 Agosto 2012 (Portopalo di Capo Passero – Marzamemi – Lido di Noto): 30 km:

Gli ultimi quattro giorni di vacanza decidiamo di passarli al mare a Lido di Noto. Prima però vogliamo visitare, essendo di strada, Marzamemi. A differenza di Portopalo di Capo Passero, Marzamemi è una piacevolissima sorpresa. Piccolo borgo marinaro a 3 km di Pachino, deve la sua notorietà alla famosa tonnara, ma non va dimenticato il suo caratteristico centro storico, con la piazza principale del paese denominata piazza Regina Margherita. Proprio su questa piazza si affacciano le chiese del paese, la vecchia e la nuova, entrambe dedicate a San Francesco di Paola. Da non mancare di vedere anche le casette dei pescatori insieme alla "Balata" e alla "Fossa", che sono i due piccoli porti naturali del paese.



Dopo aver fatto scorta di prodotti di tonnara in paese, ripartiamo verso Lido di Noto e sostiamo presso l'A.A. Oasi Park Falconara.

Mercoledì – Giovedì 29 - Agosto 2012 (Lido di Noto): 0 km:

Anche qui, per questi ultimi due giorni di mare, la regola che abbiamo seguito è stata la stessa di Giardini Naxos: riposo, sole, mare.

Venerdì 31 Agosto 2012 (Lido di Noto - Catania): 90 km:

Con questo giorno in pratica si chiude la nostra esperienza siciliana. Non ci resta che trasferirci al porto di Catania per effettuare l'imbarco sul traghetto della TTTLines, che fa la tratta Catania – Napoli, con la formula del camping on board. L'aria chiaramente che si respira nel nostro equipaggio e anche negli altri che sono in attesa al molo d'imbarco è decisamente diversa da quella che avevamo all'andata. Abbiamo incontrato camper con i quali avevamo condiviso il viaggio d'andata e con i quali ci siamo scambiati opinioni e considerazioni, in alcuni casi uguali in alcuni casi diverse, ma tutti convinti che in un prossimo futuro, non lontanissimo, un altro viaggio in Trinacria sarà sicuramente fatto.

Sabato 1 Settembre 2012 (Napoli – Campi Bisenzio): 494 km:

Arriviamo a Napoli intorno alle 07.00 e scendiamo per primi dal traghetto, indirizzandoci dritti verso l'Autostrada che ci porterà fino a casa. Il viaggio di ritorno scorre tranquillo e veloce, tanto che nel primo pomeriggio siamo già arrivati, piuttosto stanchi ma felici di aver vissuto una gran bella esperienza, che ricorderemo sempre in modo piacevole e che consiglieremo a tutti, ogni qualvolta che ci chiederanno notizie su questa splendida isola.

Saluti... e alla prossima.

Fabio, Claudia, Giada e Cristian

"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.

John Steinbeck



Le notizie storico culturali sono state recuperate dell'editoria T.C.I. e dalla rete.